

## CONCERTO PER OBOE, TAMPANI E ORCHESTRA.

Edizione critica a cura di Franco Vigorito

### L'AUTORE

**Jiří Družecký** (1745-1819), attivo col nome tedesco Georg Druschetzky, è un compositore praticamente sconosciuto eppure il RISM (Répertoire International des Sources Musicales), disponibile online, riporta ben 240 partiture di brani strumentali, in gran parte per insiemi di strumenti a fiato. Va anche detto che il RISM è incompleto e non menziona tutte le sue composizioni: ad esempio non c'è ancora la scheda relativa al Quodlibet che qui pubblichiamo utilizzando il manoscritto conservato alla Biblioteca Nazionale Széchényi di Budapest. A queste vanno poi aggiunte musiche di scena, due opere liriche e alcune composizioni sacre che però rappresentano la parte meno significativa della sua produzione.

Nato in Boemia, Druschetzky era un oboista. Dopo aver studiato lo strumento a Dresda, nel 1762 entrò nel 50° reggimento di fanteria come granatiere e poi passò a fare il musicista a partire dal 1768. Nel 1775 cessò il servizio militare e si dedicò esclusivamente alla musica anche se non ottenne risultati di particolare rilievo. Nel 1783 era a Vienna come membro della Tonkünstler-Societät, un'associazione musicale che aveva una propria orchestra con la quale faceva soprattutto concerti a beneficio delle vedove dei musicisti. In seguito passò poi al servizio del conte Anton Grassalkovics a Bratislava (all'epoca denominata Presburgo) come compositore e direttore di una banda di fiati. Nel 1794 passò al servizio del cardinale Battyány a Pest e nella dimora estiva di Rechnitz e nel 1802 fu assunto dall'arciduca d'Austria Giuseppe Antonio Giovanni che era Palatino d'Ungheria e risiedeva a Budapest. L'Arciduca aveva al suo servizio un ottetto di fiati e Druschetzky aveva l'incarico di comporre brani per il complesso e ne curava poi anche l'esecuzione.

La maggior parte delle sue composizioni (158) è conservata nella Biblioteca del Castello di Keszthely, a circa 200 km ad ovest di Budapest. Abbiamo poi un gruppo di 26 brani a Praga al Národní Muzeum e il resto è sparso in biblioteche tedesche, austriache e ungheresi. In Italia abbiamo un manoscritto con “Sei Quartetti / Per Violino Oboè Viola e Basso / Del Sigr Drusecchi” alla Biblioteca della Fondazione Querini Stampalia di Venezia e un duetto per due flauti in un manoscritto che contiene una collezione di brani per i due strumenti quasi tutti di autori anonimi, conservato nell'Archivio Diocesano di Bressanone.

Le uniche due composizioni che furono pubblicate all'epoca sono le “Six parthies pour 2 hautbois, 2 clarinettes in B, 2. cors”, pubblicate a Vienna da Christoph Torricella (n. edizione 3), e le “Variazioni a due oboe, due clarinethi in B, due corni in B e due fagotti” il cui editore non è indicato nello spartito.

Nel complesso si tratta di un musicista secondario e le sue musiche non hanno caratteristiche particolarmente originali e, anzi, dal punto di vista stilistico sono più orientate agli esordi del Classicismo viennese di metà Settecento che ai fermenti romantici che si notavano a fine secolo e poi si imposero nell'Ottocento. Tuttavia, le sue composizioni sono sempre ben scritte, piacevoli e caratterizzate da uno stile concertante che mette bene in evidenza gli strumenti che fungono da solista come avviene nel *Concerto per oboe, timpani e orchestra* che qui pubblichiamo.

## NOTE EDITORIALI

Il “*Concerto per il Oboa e Timpano a 2 violini, 2 Clar., 2 Fagotti, 2 Clarini, Viola e Basso* ” è conservato in un manoscritto formato da parti staccate manoscritte custodite presso la Biblioteca Nazionale Széchényi di Budapest (Ms. mus. 1515) delle quali abbiamo avuto il pdf ricavato dal microfilm realizzato nel 1978 (FM/4 – 8957).

## CRITERI EDITORIALI

La riproduzione delle parti è chiarissima e non abbiamo avuto bisogno di consultare gli originali. Del resto non sono manoscritti autografi ma copie scritte nel modo più chiaro possibile. I dodici fascicoli di carta da 10 righe di formato grande (31,5 x 22,5 cm.) con il frontespizio nel recto del primo folio.

Le indicazioni dinamiche scritte in partitura, sono da intendersi, in base ai contesti, estensibili alle altre parti; allo stesso modo, ove necessario, varianti dinamiche e agogiche riportate nelle singole parti dei vari strumenti integrano sia la partitura sia le altre parti che ne sono sprovviste.

Interventi senza differenziazione tipografica nel testo ma con descrizione nell'apparato critico riguardano: l'estensione dei segni dinamici e di articolazione tra parti simili o la ripetizione di passi simili, l'uniformazione di disuguaglianze tra figurazioni analoghe simultanee o successive; la correzione di errori che ammettano un'unica soluzione e l'estensione di alterazioni mancanti in una parte ma presenti in un'altra. L'uso delle alterazioni segue i seguenti criteri: le alterazioni necessarie mancanti, ma presenti nella stessa battuta in un'altra parte, sono aggiunte senza differenziazione grafica; le alterazioni necessarie mancanti ma presenti nella battuta immediatamente precedente o successiva della medesima parte, sono state aggiunte senza differenziazione grafica; le alterazioni già presenti in armatura di chiave sono soppresse, a parte quelle di cortesia che sono conservate e aggiunte senza differenziazione grafica e senza nota nell'apparato critico. Per quanto riguarda le articolazioni sonore quali legature di portamento e frase, accenti, accenti sforzati e staccato, sono state estese ad altre parti strumentali che ne erano sprovviste in modo da uniformare la grafia al modello significativo più ricorrente; non sono state normalizzate quelle legature ritenute indipendenti dal contesto musicale. Legature di valore assenti in passaggi simultanei o ripetuti in sezioni simili o uguali, sono state notate senza distinzione grafica. Tutti i casi dubbi sui quali si è intervenuti sono segnalati nell'apparato critico.

Le indicazioni dinamiche ed espressive nelle parti manoscritte sono talora posizionate in modo approssimativo e non scritte su ogni pentagramma, ma assegnate agli strumenti con discontinuità: ogni integrazione verrà segnalata nell'apparato critico.

- b. 141, vl2: si naturale
- b. 147, vl1: si naturale
- b. 149, vl1,1: si naturale
- b. 150, vl1,1: si naturale
- b. 151, vl1,4: si naturale
- b. 151, vl2: fa#
- b. 152, ob, timp, vl2, vla, bs: *p*
- b. 155, fg1. Fg2: *p*
- b. 168, ob: *ff*

The image displays two pages of handwritten musical notation. The left page is the first page of the oboe part, titled "Oboe Concerto" and "Tutti". It features six staves of music with various dynamics and markings such as "Allegro spiritoso", "f", "p", "Solo", and "ff". The right page is the front page of the timpani part, titled "Timpanti" and "in:". It shows the beginning of the timpani part with a key signature of one flat and a time signature of 3/4. The notation includes a series of notes and rests, with a dynamic marking of "p". There are also some stamps and a circular logo on the right page.

Prima pagina parte oboe e frontespizio parte dei timpani

# Concerto

per  
oboe, timpani e orchestra

Edizione critica  
a cura di  
Franco Vigorito

Georg Druschetzky  
(1745-1819)

## Allegro: Spiritoso

Oboe  
*Tutti*  
*ff*

Timpani  
*Tutti*  
*ff*

Clarineti 1-2  
*in C*  
*Tutti*  
*ff*

Fagotti 1-2  
*a 2*  
*Tutti*  
*ff*

Trombe 1-2  
*in C*  
*Tutti*  
*ff*

Violini I  
*Tutti*  
*ff*

Violini II  
*Tutti*  
*ff*

Viola  
*Tutti*  
*ff*

Bassi  
*Tutti*  
*ff*

5 *Solo*  
Ob. *p*

Timp. *p*

Cl. 1-2 *Solo*  
*p*

Fg. 1-2 *Solo*  
*p*

Tr. 1-2 *p*

Vni. I *p*

Vni. II *p*

Vle. *p*

Bs. *p*

10

Ob.

Timp. *ff*

Cl. 1-2 *ff*

Fg. 1-2 *ff*

Tr. 1-2 *ff*

Vni. I *ff*

Vni. II *ff*

Vle. *ff*

Bs. *ff*

14

Ob.

Timp.

Cl. 1-2

Fg. 1-2

Tr. 1-2

Vni. I

Vni. II

Vle.

Bs.

Detailed description: This system of musical notation covers measures 14, 15, and 16. The Oboe (Ob.) part is silent throughout. The Timpani (Timp.) part features a rhythmic pattern of eighth notes in the first measure, followed by a quarter note, and then eighth notes in the second and third measures. The Clarinet 1-2 (Cl. 1-2) part plays a steady eighth-note accompaniment. The Flute 1-2 (Fg. 1-2) part plays a series of chords. The Trumpet 1-2 (Tr. 1-2) part plays a series of chords. The Violin I (Vni. I) part plays a melodic line with eighth notes. The Violin II (Vni. II) part plays a rhythmic accompaniment of eighth notes. The Viola (Vle.) part plays a rhythmic accompaniment of eighth notes. The Bassoon (Bs.) part plays a melodic line with eighth notes.

17

Ob.

Timp.

Cl. 1-2

Fg. 1-2

Tr. 1-2

Vni. I

Vni. II

Vle.

Bs.

Detailed description: This system of musical notation covers measures 17, 18, and 19. The Oboe (Ob.) part is silent throughout. The Timpani (Timp.) part features a rhythmic pattern of eighth notes in the first measure, followed by a quarter note, and then eighth notes in the second and third measures. The Clarinet 1-2 (Cl. 1-2) part plays a steady eighth-note accompaniment. The Flute 1-2 (Fg. 1-2) part plays a series of chords. The Trumpet 1-2 (Tr. 1-2) part plays a series of chords. The Violin I (Vni. I) part plays a melodic line with eighth notes. The Violin II (Vni. II) part plays a rhythmic accompaniment of eighth notes. The Viola (Vle.) part plays a rhythmic accompaniment of eighth notes. The Bassoon (Bs.) part plays a melodic line with eighth notes.

20

Ob.

Timp.

Cl. 1-2

Fg. 1-2

Tr. 1-2

Vni. I

Vni. II

Vle.

Bs.

*p*

*Soli*

*p*

*Soli*

26

Ob.

Timp.

Cl. 1-2

Fg. 1-2

Tr. 1-2

Vni. I

Vni. II

Vle.

Bs.

*p*

*p*

*p*

*p*